



Il settore edilizio, sconvolto dai recenti scandali, ha subito in Ascoli una battuta d'arresto, con gravi conseguenze per la comunità cittadina.

Flash ha voluto interpellare al riguardo Vittorino Orsini, Presidente del Settore Edile nell'ambito dell'Associazione Industriali di Ascoli Piceno.

IL RILANCIO EDILIZIO

Nel momento in cui si decide di valutare, analiticamente l'andamento economico della Provincia nel 1979, l'attenzione cade in primo luogo sull'edilizia, un settore importante e tradizionale nella nostra realtà locale.

Il 1979 con il suo andamento decisamente negativo, ha chiuso un decennio particolarmente difficile per questo comparto industriale.

Certamente in sede provinciale l'industria edile si è mantenuta sugli standards degli anni passati, evidenziando ancora forti sintomi di incertezza ed un andamento costante rispetto alla situazione nazionale.

Nel primi sei mesi del 1979 nell'edilizia residenziale le opere costruite sono state di 180.611 mc. con una riduzione di 73.689 mc. rispetto allo stesso periodo del precedente anno.

Analogo andamento si è avuto nelle opere iniziate, con una riduzione di 54.497 mc.

Anche l'edilizia non abitativa ha presentato nel primo semestre del 1979 un andamento particolarmente negativo: le opere progettate sono diminuite di oltre 44 mila mc.; quelle iniziate di 56.468 mc.; per opere costruite il calo è stato di 21.990 mc.

Gli addetti al settore, artigiani ed industriali, in Provincia risultano essere 5.450, occupati in 1.190 imprese.

Anche l'andamento della Cassa Integrazione Guadagni per i lavoratori del settore ha risentito della situazione generale: si è passati dalle 207.470 ore integrate nel 1978 alle 214.463 ore del 1979 con un leggero incremento.

Certamente è bene precisare che l'andamento del comparto edilizio nel passato anno, ha risentito, per quanto riguarda il capoluogo di Ascoli, della difficile situazione giuridico-amministrativa creata dai recenti e clamorosi interventi della magistratura ordinaria.

E' indubbio che, nel momento in cui l'edilizia, per superare la difficile situazione generale, avrebbe avuto particolare bisogno di interventi rapidi e intelligenti, la crisi amministrativa del Comune ha determinato maggiori difficoltà all'esercizio dell'attività edile con quegli artificiosi rallentamenti burocratici utili solamente ad aggravare una situazione nel complesso già difficile.

Crediamo fermamente che l'edilizia, per quanto riguarda la città di Ascoli, risenta oggi in maniera eccessiva delle inopportune scelte programmatiche di piano regolatore che non hanno tenuto conto realtà evidenti

ed incancellabili del contesto cittadino.

Siamo convinti che con una programmazione urbanistica più vicina alle reali indicazioni del contesto sociale, si sarebbero potuti evitare anomali andamenti del comparto edile.

Sempre errate scelte di politica generale hanno influenzato in senso negativo la vita del centro storico che si trova oggi, stretto da mille vincoli, regolato ad una planimetria ancora medievale, incapace di offrire accettabili condizioni di vita a chi vi abita e a chi vi lavora.

Quando poi si commenta l'evidente rapido abbandono del centro storico, si ha la lampante prova di quanto si sarebbe potuto fare per valorizzare una realtà urbanistica di primo piano per una città di antiche tradizioni come Ascoli, favorendo anche intelligenti interventi di edilizia abitativa.

La crisi che ancora permane all'Arengo, non consente certo di supporre che saranno operate in un futuro molto prossimo scelte decisive in materia.

Probabilmente tutti i problemi finiranno con lo slittare e dopo la consultazione amministrativa del 1981, quando sarà rinnovato il Consiglio Comunale, giacché una eventuale gestione commissariale, decisamente, non sarebbe indicata ad agire in settori che così direttamente interessano i cittadini, per ovvie ragioni.

E fin da ora è bene che sia chiaro che le questioni concernenti l'assetto urbanistico della città, dovranno essere un punto prioritario su cui si dovrà operare e su cui ci si dovrà confrontare.

L'edilizia è un settore trainante in qualsiasi economia. Il blocco di esso significa anche blocco di vasti settori economici complementari.

Le disavventure urbanistiche vissute non debbono continuare a porre un freno ad azioni serie e rigorose per il rilancio edilizio nella città. Tanto più che alla scadenza del 30 Giugno prossimo occorrerà iniziare a dare risposte complete alla domanda di abitazioni proveniente da ampi settori di inquilini, nei cui confronti inizierà l'esecuzione dei provvedimenti di sfratto.

Su tali questioni primarie intendiamo impegnare la classe politica locale, offrendo ad essa, così facendo, anche la possibilità di dimostrare ai cittadini che le note vicende urbanistico-giudiziarie altro non sono che episodi limitati da considerarsi, pur nella loro gravità, meri incidenti di percorso nell'agire per la costante cura degli interessi della città.

classe, eleganza
** raffinatezza **

FRANCO * * * * *
CASTELLI

gioielliere

ascoli piceno via c. battisti 25 tel. 61631